Anno VIII. Udine — Giovedì 30 Ottobre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 259.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Un'altra prova clericale, fallita

Inaugurando il Congresso cattolico, che si è tenuto a Lodi di questi giorni il suo Presidente diceva che la riunione non poteva certo illudersi di pareggiare quelle consimili dell'estero, l'ultima delle quali, quella di Saragozza, fece tanto rumore.

E infatti, il Congresso di Lodi, come tutti gli altri che l'hanno preceduto, ha avuto sorti modestissime, e, apertosi fra la generale indifferenza, si è chiuso senza che alcuno abbia fatto mostra di accorgersene.

Questo cosa significa? che la politica che nei Congressi cattolici si propugna trova il terreno meno propizio in Italia, nel paese, cioè, dove, stando alle pretese dei clericali, dovrebbe fiorire di più, il fondamento di quella politica essendo lo sconvolgimento dell'ordine di cose stabilito tra noi.

E che un tal programma, gridato con tanta violenza nei congressi dell'interno, sia destinato a rimanere in Italia senza eco, e che non si possa nemmeno osare di proclamarlo apertamente, men che nelle colonne dei giornali vaticani, lo dimostrano, oltre alle umili sorti dei congressi cattolici italiani, le deliberazioni che in essi si prendono, assai meno audaci delle altre.

Questo di Lodi, ad esempio, si sarebbe limitato a proporre di:

« Costituire numerose associazioni operaie, sotto la dipendenza del clero — Fondare scuole contro il *liberalismo invadente,* impiegando monache patentate, anche per ragioni di economia — Istituire scuole per gli adulti e per gli artieri, con intenti clericali — Impiantare comitati, che raccolgono, nelle città e nelle campagne, l'obolo per le scuole cattoliche. »

Si tratta, è vero, di un programma tutt'altro che indifferente, e che è degno di richiamare l'attenzione dei liberali; ma la questione del potere temporale è lasciata in disparte. E, dato pure che si sia fatto un voto platonico pel suo ristabilimento, si è compreso che il terreno su cui si deve impegnare la lotta in Italia, ove pure dovrebbe essere quel potere ristabilito, è tutt'altro. È bastata la prova della famosa petizione a dimostrare che in questo senso non vi era nulla da fare.

Questa confessione d'impotenza, questo riconoscimento che a prestare ascolto alle pretese vaticane manca la condizione prima, la volontà popolare, è la migliore risposta che si possa dare alle encicliche, alle allocuzioni, alle note diplomatiche, agli eccessi degli ultramontani.

Le marine mercantili.

L'amministrazione del *Bureau Veritas* ha testè pubblicato un riassunto statistico delle marine mercantili, classificandole secondo l'importanza del loro tonnellaggio netto.

Le marine mercantili del globo comprendevano nel 1888-89, 8835 bastimenti a vapore di una totale capacità di 7,251,747 tonnellate.

		Bastim.	Tonnell.
Inghilterra	1888-89	18,031	17,490,463
Germania	—	2,466	2,167,188
Francia	—	2,455	1,826,750
Norvegia	—	3,810	1,679,011
Stati Uniti	1887	—	1,362,705
Italia	1888-89	2,742	1,243,845
Spagna	—	1,740	1,243,845
Russia	—	2,359	789,708
Svezia	—	2,243	724,614
Olanda	—	1,038	642,212
Austria	—	490	431,804

Dall'esame di quest'ultima statistica risulta che l'Inghilterra, anche senza le sue colonie, dispone di oltre la metà del tonnellaggio marittimo del globo.

IN ITALIA

È morto a Roma il direttore della Pubblica Sicurezza.

Ieri è morto il comm. Berti, direttore generale della Pubblica Sicurezza, egli era tornato ieri sera dopo un breve congedo, essendosi trattenuto qualche giorno a Modena colla famiglia, poi a Bologna dove ha un figlio ufficiale dei carabinieri. Ieri alle ore 9 si recava all'ufficio, e prima si è fermato al caffè Aragno, parlando con Silvagni, prefetto di Aquila, che lo aveva accompagnato da casa. Disse che si sentiva male allo stomaco, e che ieri ne fu tormentato durante tutto il giorno.

Nel caffè Aragno, dopo aver preso il caffè, sentendo che i disturbi aumentavano, prese una granita, ma ad un tratto le forze gli mancarono, e cadde quasi svenuto sulla sedia. Silvagni lo accompagnò nella vicina farmacia dove i *dottori* Scellingo e Cantani *somministrarono* un cordiale. Però sentendosi mancare le forze, si fece condurre a casa.

Appena seppe la notizia, il sottosegretario di Stato, on. Bonasi, gli mandò il dott. Pagliani; il prefetto mandò il provveditore agli studi per prendere notizie.

Nessuno credeva alla gravità del male. Alle ore 12 e mezzo egli è morto.

Accorsero alla sua casa l'on. Bonasi, il prefetto, il questore. Gli si suggellarono subito tutte le carte, alcune delle quali erano interessanti specialmente nell'attuale periodo elettorale. Nessuno fu ammesso nella casa. Il Berti aveva 62 anni; lascia moglie e due figli uno dei quali è tenente nei carabinieri a Bologna, l'altro è avvocato. Ha un fratello professore all'Università di Modena.

Egli aveva costumi semplicissimi, era d'indole bonaria; ogni sera si tratteneva famigliarmente a giuocare al bigliardo pubblico con alcuni amici.

Il Comm. Berti cominciò la sua carriera da semplice delegato: fu questore a Firenze e a Roma: Zanardelli lo nominò direttore della polizia, poi tornò prefetto. Depretis lo tornò a nominare direttore di polizia.

Era nato a Prignano di Modena il 10 febbraio 1828 e fece la campagna del 1848.

Egli abitava una modesta stanzetta con un salotto.

La sua morte riesce dannosa al Ministero, in questi momenti elettorali.

La morte del Berti, è dovuta a paralisi cardiaca per diabete.

L'on. Crispi, appresa la notizia della morte del suo funzionario con vivo rammarico.

Il Presidente del Consiglio ha quindi ordinato, che i funerali dell'estinto, si facciano a spese dello Stato, domani. Crispi, vi interverrà personalmente.

Quasi tutti i giornali pubblicano necrologie del defunto, elogiandone la valentia e la operosità. Il *Diritto* deplora solo che il Berti, si fosse prestato contro l'irredentismo.

I successori di Berti.

Il *Diritto* già fa i nomi dei possibili successori di Berti, nelle persone di Santagostino, di Serrao o di Visconti.

La *Tribuna* invece dice, che è probabile gli succeda il comm. Anarratone, Ispettore centrale al Ministero dell'interno.

Il programma dei socialisti italiani.

Ecco il programma che è stato adottato nei recenti congressi socialisti di Milano e Ravenna.

Suffragio universale per tutte le funzioni pubbliche — Indennità ai rappresentanti — Diritto di *riunione* — Abolizione dei fondi segreti — Autonomia dei comuni e diritto di federazione fra di loro — Responsabilità dei ministri e dei funzionari! — Divorzio — Protezione dell'infanzia — Istruzione laica e gratuita — Ricerca della paternità — Riforma del sistema di aggiudicazione e sostituzioni — Abolizione dei lavori nelle prigioni — Giornata di otto ore — Minimum di salario sufficiente all'esistenza — Soppressione del lavoro produttivo nell'esercito — Abbassamento e soppressione graduale di tutte le imposte sulle materie di prima necessità — Soppressione per mezzo dell'imposta delle grosse fortune — Abolizione degli eserciti permanenti.

Il discorso di Bovio a Bari.

A Bari l'on. Bovio pronuncierà un discorso in risposta a quello di Crispi.

A proposito dell'ammiraglio Lovera De Maria e del naufragio della torpediniera 105.

L'*Esercito* smentisce recisamente la voce *riportata da alcuni giornali* che l'ammiraglio Lovera De Maria abbia chiesto di essere collocato a riposo, e che il ministero della marina intenda prendere alcun provvedimento a suo carico, in seguito alla condotta da lui tenuta nel comandare la squadra durante il fortunale scoppiato il 16 corr. nel Tirreno, e pel quale naufragò la torpediniera 105 S.

A questo proposito notasi che, secondo gli ultimi rapporti a detto ministero, viene escluso che la macchina della detta torpediniera sia scoppiata; è invece verosimile che quest'ultima sia stata capovolta dai violenti marosi.

Le economie di Giolitti.

Il ministro Giolitti ritenendo assolutamente necessari 40 milioni di economie, ha rimandato ai ministeri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici i relativi bilanci, invitandoli a introdurvi ulteriori diminuzioni.

Il congresso dei socialisti a Roma.

Il 2 novembre adunerassi a Roma il congresso dei socialisti della provincia romana per deliberare circa le elezioni. L'autorità politica ha autorizzata la riunione purchè si limiti alla materia elettorale.

Le ordinanze di Crispi contro il vaiuolo.

L'on. Crispi ha emanato un ordinanza per combattere il vaiuolo. In essa obbliga i prefetti, udito il consiglio sanitario, di imporre la vaccinazione a tutti gli abitanti delle case dove si verificò il vaiuolo, stabilendo che i contravventori siano deferiti all'autorità giudiziaria.

Il papa e la questione sociale.

Si assicura che Leone XIII abbia chiamato presso di sè il cardinale Mermillod affinchè presieda una commissione di cardinali incaricata di studiare la quistione sociale in rapporto alla chiesa.

Un patrimonio alla Propaganda Fide. Vestizioni di monache.

Dicesi che la ricchissima signora Demeis, nata Sinigaglia, morta a Roma, abbia lasciato tutto il suo patrimonio alla Propaganda Fide.

Continuano su vasta scala le vestizioni di nuove monache; nel mese *corrente fuvvene una cinquantina.*

Il tenente implicato nell'affare Cagnazzi, e fuggito, che scrive alla "Lombardia."

Fu detto *ieri, come nell'*affare del conte Cagnazzi — arrestato a Roma per le losche faccende in cui fu implicato nei cinque anni che fu a Massaua, quale segretario degli affari coloniali ed indigeni — fosse implicato anche il tenente dei carabinieri signor Dario Livraghi, — che come si sa riuscì a fuggire — imputato fra l'altro della sottrazione di certe 80,000 lire, che avrebbero dovuto essere state da lui sequestrate a Mussa-el-Akkad.

Ora il signor Livraghi, scrive da Verona alla *Lombardia,* una grave lettera, che riproduciamo quasi per intero:

« È semplicemente assurdo che io *possa avere avuto parte* nella pretesa sottrazione delle 80,000 lire della Cassa di Akkad in Massaua, assurdo perchè alla perquisizione assistevano parecchi funzionari, un interprete, sott'ufficiale dei carabinieri e certo Gioar Safi, cassiere dell'Akkad, il quale aprì la cassa forte di propria mano, e che, a domanda fattagli dai presenti, rispose che il suo padrone di solito teneva in cassa una piccola somma di denaro, e che anzi nei giorni precedenti aveva fatto vari pagamenti.

« Assurdo, ripeto, perchè 80,000 lire — somma che presso gli arabi non si tiene in biglietti di Banca, ma in talleri — non si potevano certo tanto facilmente trasportare.

« Relativamente al processo Akkad e a *tutte* le vaghe accuse all'indirizzo di me e di altri, finora soltanto basate sulle dichiarazioni di un oscuro informatore, il Kassa, già sospetto all'epoca della *mia dimora in* Massaua, e che *io* stesso aveva fatto sorvegliare, mi limito per ora a proclamare che si tratta di una infernale macchinazione, della quale momentaneamente non posso rendermi conto, ma che sta per risultare dalle rivelazioni che il processo iniziato metterà a galla.

« Le apparenze sono certo contro di me, per il fatto che io mi sottrassi alla giustizia. Ma è appunto perchè io so come si eserciti la giustizia a Massaua, che mi sono sentito in diritto di non darmi a discrezione di chi poteva avere tutto l'interesse a sopprimermi.

« Una cosa sola invoco, che non si avventurino giudizi di sorta prima che la *luce sia fatta* e *prima che ciascuno* abbia potuto dire la sua, come, in grazia della libertà che ho creduto necessaria alla mia difesa, farò io stesso, dimostrando l'assurdità delle accuse sollevate contro di me, esclusivamente pel fatto, ripeto, che io sono a conoscenza di cose che, da qualche parte, si ha tutto l'interesse a tener nascoste.

« Verona, 27 ottobre 1890.

« *Livraghi* »

Come finì il processo di Conselice.

È terminato ieri a Ravenna il processo pei fatti di Conselice. Sei degli imputati furono condannati a 10 mesi di *reclusione, uno a 5 ed uno fu assolto.* I difensori avvocati Vendemini, Argenti e Balducci ecc. avevano sostenuto la forza irresistibile in favore degli imputati accusando i funzionari di aver ecceduto nella *repressione.*

COSE D'AFRICA

Le avventure di un sergente degli alpini in Abissinia.

La *Riforma* riceve una lettera da Zeila in data 8 ottobre in cui si nega l'affermazione del *Siècle,* che parla di raffreddamento nei rapporti dell'Etiopia verso l'Italia.

Ecco il sunto della lettera: Giunse a Zeila Giovanni Davico di Ceva (Cuneo) già sotto-ufficiale nel 2. reggimento alpino. Partito da Massaua il 27 aprile colla spedizione Salimbeni, attraversò l'intera Abissinia; da Woldia nell'interno dell'Etiopia, con tre servi soltanto, superando mille difficoltà e pericoli, attraversò i Wollogalli e portossi ad Ancober; sicchè il Re Menelik encomiollo.

A Ligagora ebbe due attacchi; al terzo attacco salvossi col suo coraggio. Soggiornò un mese alla Corte di Menelik, che manda ora il Davico al Re Umberto, *latore di una sua* lettera. Partito da Entolo giunse all'Harrar, il 18 settembre; Makonnen, governatore dell'Harrar gli ha regalato un magnifico cavallo, una bardatura d'argento e uno struzzo. Diedegli una lettera pel Re Umberto e Margherita.

Dall'Harrar con soli cinque servi traversò il deserto e gli Issasomali e con ardita marcia giunse in soli quattro giorni a Zeila, cosa mai prima avvenuta. Fu ricevuto da tutti gli europei, dal governatore e dall'ufficialità inglese, che diedegli un pranzo alla sera encomiando l'ardire e la celerità del Davico che partì per Aden.

Popolazioni che soffrono per miseria.

Gli ultimi rapporti del generale Gandolfi al Governo dipingono come assai critiche le condizioni delle popolazioni africane soggette alla sovranità italiana.

Il generale Gandolfi avrebbe chiesto anzi dei soccorsi pecuniari per sollevare quelle popolazioni dallo stato in cui versano.

Prossimo attacco contro Osman Digma.

Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: Le truppe egiziane di Suakim stanno per attaccare Osman Digma.

La tribù dei Djallins battè Boggaras presso Fashodo. I Djallins sarebbero disposti a cooperare alla sconfitta dei madhisti.

ALL'ESTERO

Modus vivendi fra il Portogallo e l'Inghilterra.

Lisbona 28 — I negoziati sono stati ripresi coll'Inghilterra. È probabile che un *modus vivendi* sarà stabilito in attesa del nuovo trattato circa la questione d'Africa.

Grave conflitto tra gendarmi e borghesi in Francia.

Parigi, 29. È successo ieri un grande conflitto a Gaubbrugge fra quindici gendarmi, che volevano arrestare un disertore, e la folla di circa 1500 persone.

I gendarmi dovettero sparare; tre borghesi furono feriti, uno gravissimamente.

Parecchi agenti della polizia ed alcuni gendarmi furono leggermente *feriti.*

Le elezioni generali e la riunione delle Cortes, in Spagna.

Alcuni ministeriali che sono abitualmente bene informati, assicurano che il Governo spagnuolo ha deciso di indire le elezioni generali per il prossimo gennaio, per poi riunire le nuove Cortes nel febbraio o al più tardi nei primi giorni di marzo.

La russificazione delle provincie baltiche.

La russificazione delle provincie tedesche del Baltico, è successivamente estesa alle sfere interne dell'amministrazione di queste provincie.

Si vuole a poco a poco sopprimere l'uso della lingua tedesca nel seno stesso della municipalità, e questa misura è già stata applicata in parte.

Chi è il nuovo governatore della Dalmazia.

Giorni fa, alcuni giornali, il nostro compreso, davano la notizia che il generale Appel era stato nominato governatore della Dalmazia; che aveva preso possesso del suo nuovo ufficio e che nel ricevere le autorità civili e militari parlò a queste in tedesco ed a quelle in italiano.

Ora, giova sapere che il nuovo governatore della Dalmazia non è il generale di cavalleria Appel, ma il feldmaresciallo De Rhonfeld, che non può aver parlato in lingua italiana per la semplice ragione che non la conosce.

Il feld-maresciallo Rhonfeld, che finora stette come vice-governatore a Seraievo è di nazionalità croata.

L'esplosione di una polveriera in China.

L'ultimo corriere della China reca notizia d'un gran disastro. La polveriera governativa di Canton esplose; 200 case furono gravemente danneggiate; un migliaio di persone uccise.

Il Papa e il nuovo governo brasiliano.

Dicesi che il Papa sia soddisfatto dei rapporti della Chiesa col nuovo Governo brasiliano, mentre l'Imperatore si era riservata la facoltà di proporre le nomine dei vescovi, invece l'attuale Governo vi ha rinunciato. Però il Papa è dolente della istituzione del matrimonio civile nel Brasile.

Il Papa e l'Imperatrice d'Austria.

Persona che frequenta gli alti circoli del Vaticano, assicura che l'Imperatrice d'Austria non verrà a Roma. Almeno nessuna disposizione è stata presa finora in questo senso.

Pare ci sia stato in proposito qualche

pour-parler. L'Imperatrice, secondo le raccomandazioni ricevute da Vienna, avrebbe manifestato il desiderio di visitare il Papa privatamente come madama Nicholson. Invece il Papa avrebbe fatto intendere che voleva ricevere l'Imperatrice d'Austria.

Il grave scandalo nella città di Tolone. Nella città di Tolone si è verificato un gravissimo scandalo di cui si è immischiata l'autorità giudiziaria.

D'ordine del procuratore della repubblica sono stati arrestati il sindaco Jonroux, la signora Chicourt, sua amante, moglie ad un ufficiale di marina, ed una levatrice.

Tutti tre sono imputati del reato di procurato aborto.

Un arciduca austriaco di cui non si sa nulla.

A Vienna si è in grande apprensione mancando alcun tempo notizie del capitano Giovanni Orth (arciduca Giovanni).

Venne telegrafato ad Amburgo in proposito, si rispose che la nave *Santa Margherita* partì per Montevideo agli 11 luglio.

Da allora non si ebbero altre notizie.

DALLA PROVINCIA

Gravissimo incendio. Il 23 corr. nella località detta Cornut, attigua al bosco Varmost, nel territorio del Comune di Forni di Sopra, sviluppossi un incendio che si estese per una superficie di circa 10 ettari quadrati. Accorsero sul luogo il direttore dei lavori del bacino del Mauria con tutti i suoi operai, guardie forestali e campestri e molti terrazzani, i quali, dopo due giorni e due notti di faticoso lavoro riuscirono a domare le fiamme devastatrici.

Non si conosce ancora l'ammontare del danno. L'incendio ritiensi doloso.

Cronaca elettorale

Dall'on. Nicolò Fabris, riceviamo la seguente:

Ai miei elettori e carissimi amici del I Collegio di Udine,

Cessato per lo scioglimento della Camera il mandato del quale mi onoraste per quattro consecutive legislature, sento il grato dovere di esprimervi la mia più sentita riconoscenza.

Non chiesto, accettai il più alto ufficio al quale possa aspirare un cittadino. Tale ufficio venne offerto dalla vostra fiducia a me trepidante nel conoscere la pochezza del mio ingegno, ma forte del mio amore per la patria. Io ho la coscienza di avere adempito nel miglior modo che fu possibile al mandato ricevuto e ve lo restituisco senza macchia.

Dopo avere occupato 30 anni continui a capo del mio Comune di nascita, quindici nella Amministrazione Provinciale, coprendo i più importanti uffici, e quattordici quale Deputato al Parlamento: *mi ritiro nella quiete della famiglia.*

In questo solenne momento nel quale voi state per eleggere altro vostro Rappresentante, permettete che io, adotto da lunga esperienza, vi faccia noto per così dire il mio testamento politico.

Nella scelta del Deputato diffidate di coloro che troppo brigano per porsi in evidenza e fanno larghe promesse; scegliete persona di vostra piena conoscenza e che sia a perfetta cognizione dei vostri bisogni, che nella vita privata sia incensurabile, che tale lo sarà nella vita pubblica, che sia sincero, indipendente, incorruttibile, che osservi la sacra volontà plebiscitaria, che soprattutto abbia a cuore la libertà, l'unità, la moralità e la prosperità economica della Patria.

Con ciò rinnovando le più vive espressioni di gratitudine, cari amici elettori, vi stringo a tutti col più caldo e sincero affetto la mano.

Lestizza, 29 ottobre 1890.

Nicolò Fabris.
ex-deputato del I Collegio di Udine.

A proposito di una candidatura. La *Patria del Friuli*, se la prende quasi con noi a proposito di una semplice relazione data della seduta del *Circolo liberale operaio*, e vorrebbe cioè far responsabile quasi il nostro giornale, di quel che fu detto da taluni operai in quella adunanza a proposito dell'avvocato Girardini.

Invece il *Friuli*, per debito di lealtà, nei riguardi appunto della fede politica dell'egregio avvocato, tiene a dichiarare a nome suo e dei suoi amici, assolutamente falso, che l'avv. Girardini, sia un possibile candidato - moderato, non avendo egli mutato punto quei principî pei quali fu da noi sostenuto nelle elezioni generali amministrative.

Sempre la stessa musica. Abbiamo letto con compiacenza il cenno fatto del *Giornale di Udine* dell'adunanza dei progressisti nella quale vennero proclamati candidati pel primo Collegio onor. *Federico Seismit-Doda*, avv. *Giuseppe Solimbergo*, professor *Giovanni Marinelli* nel quale cenno è riconosciuta questa verità che onora il partito, vale a dire che mutansi i suonatori, ma la musica è sempre la stessa.

Una spiegazione. Nella relazione di ieri sulla *seduta elettorale* di martedì è occorsa una omissione. Quando il Presidente mise ai voti l'ordine del giorno, l'avv. Fornera disse esser lieto che venga proposto il prof. Marinelli; però, essendo egli elettore nel II collegio, si astiene dal votare, essendo intervenuto alla seduta per l'invito e perchè desideroso di apprendere l'esito riguardo al prof. Marinelli già candidato del II collegio.

* *
*

Domenica 2 Novembre p. v. al Teatro Gustavo Modena, di Palmanova, il signor Domenico Galati, parlerà agli elettori del 1. Collegio.

CRONACA CITTADINA

Abbonamento speciale a prezzo ridotto. Durante il periodo elettorale invieremo il giornale a tutti coloro che ci rimetteranno una cartolina postale da LIRE UNA.

Per le nozze del nostro Sindaco Cav. Elio Morpurgo colla signorina Eugenia Bassevi, abbiamo accennato alle splendide pubblicazioni, lavori della tipografia del Patronato, fatte per cura della Giunta municipale e della Banca cooperativa, nonchè agli indirizzi del Consorzio filarmonico e degli addetti al Teatro Sociale.

Dobbiamo aggiungere altra magnifica pubblicazione, pure lavoro del Patronato fatta per cura dei cugini Fabio ed Oscar Luzzatto ed altra del cugino Ugo Luzzatto edita dallo stabilimento Passero.

Società Dante Alighieri. Il Consiglio si riunì ieri sera e trattò dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Concerti per conferenze a favore delle Società Dante Alighieri e Reduci e Veterani del Friuli.

Da informazioni assunte, ci risulta che le conferenze si terranno di sera in una sala del R. *Istituto tecnico*, gentilmente concessa. Comincieranno il 1 dicembre p. v. Il tema a scelta dei conferenzieri; solo consigliata una trattazione popolare. Tassa d'ingresso centesimi 50; 25 gli studenti. Il provento si dividerà in parti uguali fra le due Società summominate.

Noi crediamo che si farà plauso alla idea di queste conferenze. Così anche nella nostra Udine ci sarà nel prossimo inverno un trattenimento gradito ed istruttivo, e si sovverranno due Sodalizi che mirano a scopi nobilissimi.

Società Veterani e Reduci. Pervengono a questa Società continue domande di soci vecchi e poveri per avere vestiti da ripararsi dal freddo.

Coi mezzi limitatissimi che ha il Sodalizio procura di prestare il doveroso aiuto, ma le richieste sono parecchie per cui lo scrivente fa caldo appello ai concittadini che avessero vesti usate, di inviarle all'ufficio sociale in soccorso di tanti poveri vecchi che negli anni loro migliori esposero la vita per la causa nazionale.

L'Ufficio sociale, sito in via della Posta, nel locale ex Filippini, è aperto dalle 7 alle 8 e mezzo ogni sera.

Il Presidente
Giusto Muratti

Corte d'Assise. La sessione della Corte d'Assise, indetta pel 20 novembre prossimo, venne rimandata, in causa delle elezioni generali politiche.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 30 corrente, alle ore 6 e mezzo pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Emma d'Antiochia» — Mercadante
3. Valtzer «Le orfanelle» — Arnhold
4. Centone «Donna Juanita» — Suppé
5. Finale «Lucia di Lammermor» — Donizetti
6. Polka — N. N.

* *
*

Troviamo che ancora si mantiene l'ora delle 6 e 1/2 pom. per la banda musicale: si capisce che ai preposti municipali importa poco che la banda sia udita dai cittadini, poichè davvero non sappiamo chi possa avere il coraggio di star a sentire la musica nelle ore serali con quei po' po' di *criura* che abbiamo.

Un nuovo Circolo politico. Riceviamo e pubblichiamo:

Allo scopo di addivenire alla formazione di un *Circolo politico democratico*, Le si fa invito onde voglia intervenire ad una adunanza privata che avrà luogo giovedì 30 corrente alle ore 8, nella Sala, gentilmente concessa, del Circolo operaio udinese — in Udine, *Corte Giacomelli*, n. 2.

In detta adunanza verrà trattato:

1. Esposizione e discussione del programma Sociale.
2. Adesione al Circolo.
3. Nomina del Comitato provvisorio.
4. Sulle elezioni politiche — comunicazioni e deliberazioni.

Udine, 28 ottobre 1890.

Per i promotori
Giovanni Italico Iacob, Demetrio Canal, Luigi Del Negro, Pietro Missio, Francesco Mauro.

La Cronaca. Ci si prega di annunciare che il giornale settimanale la *Cronaca*, anzichè oggi giovedì, uscirà sabbato.

Per gli operai braccianti. Da persona di questa città si vanno reclutando operai braccianti da dirigersi al Pireo nei lavori di sterro appaltati dal Governo Greco. Per le assunte informazioni dalla Autorità politica si sconsigliano gli operai di recarsi in detta località essendo risultata troppo bassa la mercede loro offerta in relazione alle condizioni locali.

La nota truffatrice. Angela Bruzzi da noi segnalata nella cronaca del 21 corr. è altresì ricercata sotto il nome di Angela Banelli per truffe commesse a Treviso in compagnia di altra donna vestita da monaca. A Treviso la Bruzzi si qualificò sotto Direttrice del Guardaroba del Vaticano, dicendo di avere la missione di visitare le Chiese povere.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.1	752.0	777.8	751.(
Umido relat.	47	43	50	48
Stato di cielo	misto.	misto.	misto.	misto.
Acqua cad. m.	26	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	8.8	9.0	7.7	8.8

Temperatura (massima 9.7 (minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 2.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 30 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — cielo nuvoloso con pioggia al sud — temperatura in diminuzione — mare meno agitato.

Mercato delle sete.

Milano, 28 ottobre 1890. — Il nostro mercato non presenta attualmente un grande interessamento, tuttavia conserva una discreta correntezza di transazioni, specialmente nelle greggie, sulla base dei prezzi ieri segnati.

In quanto ai lavorati la domanda persiste sulle qualità inferiori anche nei titoli fini. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento	all'ett.	L. 17. —	a —.—
Granoturco	all'ettol.	„ 12.50	a —.—
Sorgorosso		„ 6.80	a —.—

NOTA ALLEGRA

Policarbio e la sua signora tornano da un viaggio all'estero.

— Ebbene, domanda don Policarbio al fattore: che novità abbiamo?

— Signor padrone, stamattina due vacche hanno partorito.

— Vedi? esclama giulivo don Policarbio a sua moglie, appena noi mettiamo il piede in casa, le bestie aumentano.

IN GIRO PEL MONDO

Gesta e morte di un masnadiere americano.

A Soutt Marcuy nell'Alabana (Stati Uniti) fu arrestato in una casa, nella

59 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Più della mia vita.

— Ed egli vi ha corrisposto?

— Non ha amato altri che me.

— Ne siete ben certa?

— Tanto certa per quanto son certa di chiamarmi Balkis.

— Come! ad onta delle sue seicento o settecento mogli legittime e delle sue tre o quattrocento concubine?

— Ad onta di tutto ciò... Ed intanto, quando venni a trovarlo a traverso il deserto, per fargli dono del mio amore, gli aveva contro di me terribili prevenzioni.

— Osarei chiedervi quali?

— Siccome era impossibile contendere la beltà del mio viso, e del mio corpo, avean detto a Solimano ben-Daoud che io aveva i piedi di capra e che li occultava sempre sotto la mia veste.

— E Solimano-ben-Daoud credè tal cosa?

— Si crede sempre il male sopratutto quando il male è assurdo ed inverosimile.

— E come faceste per giustificarvi signora regina?

— Gli stessi miei detrattori me ne porsero il mezzo. Eglino avevano persuaso al figlio di David di far costruire per ricevermi, un palagio, il cui pavimento fosse rivestito di cristallo.

— «Quando Balkis entrerà in questo palagio, gli avevano detto, crederà esservi l'acqua sul marmo, ella si alzerà la veste, e scoprirà i suoi piedi di capra che provano esser ella un demonio malebre. Il palagio fu edificato. Io giunsi e credetti di fatti, vedere l'acqua. Alzai la veste, come lo aveano preveduto i miei nemici, ed in questa mia mossa, mostrai i miei piedi calunniati, i miei piccoli piedi bianchi, dei quali ogni dito portava ricchi anelli di diamanti, di zaffiri e smeraldi.

« Che disse allora Solimano ben-Daoud?

— Fe punire con la morte quelli che avevano mentito e, da quel momento, mi diede la sua anima e mi apprese i segreti che lo rendevano tanto potente.

— Solimano-ben-Daoud aveva dunque de' segreti? La regina di Saba mi guardò per uno o due secondi con aria di commiserazione. Un sorriso di beltà sfiorò la sua rosea bocca, poi soggiunse:

— Non sai tù dunque che Solimano-ben-Daoud fu il più gran mago del mondo? Non sai che egli comandava agli elementi e che alla sua voce i morti uscivano dalle loro tombe? Io lo ignorava; ma vergognandomi della mia ignoranza che poteva scandalizzare tanto Balkis, risposi con umiltà:

— Perdonatemi regina, lo aveva dimenticato! Ma soggiunsi io dopo un pochetto, è stato dunque per ricordarmelo, e soltanto per questo che vi siete degnata apparirmi?

— No.

— Avete un'altro motivo?

— Ne ho uno.

— Posso conoscerlo.

— Voglio pagare a te, discendente di Ugo de la Tremblaye il Crociato, il debito di riconoscenza che ho contratto verso la tua stirpe.

— Il mio antenato Ugo de la Tremblaye vi ha reso dunque un servigio?

— Il più grande di tutti. Debbo a lui, alla tappezzeria che riproduce la mia forma terrestre ed il mio viso d'altra volta, di rivivere in questo mondo, in certi giorni ed in certe ore.

— E son io che avete scelto per saldare questo debito?

— Sì

— Mille grazie, signora regina! Accetto anticipatamente, e cogli occhi chiusi, tutto quello che farete per me, io esclamai.

— Farò molto, soggiunse Balkis, mentre ti palesserò qualcuno dei magici segreti di Soliman-ben-Daoud.

LII.

— E, domandò il duca d'Orleans, interrompendo Raoul, quel che la regina di Saba vi promise, il fece?

— Sì, Altezza.

— Come!... vi ha dato la scienza ed il potere di Salomone?

— No, assolutamente Altezza, mentre allora sarei il più potente degli uomini, più potente cento volte che tutti i re dell'Universo! Ella mi insegnò solamente come lo avea promesso, alcuni segreti del suo regio amante, e quel poco che so di cabala e magia, lo debbo a lei...

— Laonde, il potere dell'evocazioni, quel potere di cui parlavate testè?...

— L'ho veduto dalla regina di Saba.

— Strano!... strano e prodigioso!... mormorò il duca d'Orleans assorbendosi in profonda meditazione, che fu per altro di breve durata poi soggiunse:

— E d'allora avete riveduto più Balkis?

— Spesso, Altezza.

— Fino a quando?

Fino ad ora... Ben di raro, lascio trascorrere più di un mese o due senza chiamarla, ed ella viene sempre... io l'interrogo ed ella mi risponde... io la consulto ed ella mi guida.

— Come! esclamò il reggente, colmo della sorpresa, voi l'evocate tuttavia?

— Altezza, sì, soltanto non si tratta di una evocazione... non è punto un'ombra che io cavo dal nulla con la forza de' miei scongiuri... è la tappezzeria che si muta in donna... come nella terza camera del castello de la Tremblaye.

— La tappezzeria misteriosa esiste sempre?

— Sempre, Altezza.

— In fondo della Piccardia, senza dubbio?

— Qui stesso, a Parigi. Io considero *la regina di Saba* come il mio genio familiare, e non mi separo dalla sua imagine.

— Ma, allora io potrei vederla.

— Per fermo... per poco che Vostra Altezza il brami.

Dopo questi ultimi detti, scambiati tra il Reggente e Raoul, questi lanciò al marchese di Thianges uno sguardo nel quale si leggeva tutto l'orgoglio di un certo trionfo.

Filippo d'Orleans soggiunse:

— Ma dunque, potrò assistere al prodigio... potrò essere testimonio di codesta inaudita trasformazione?

— Vostra Altezza non avrà che a volerlo, ed il potrà... rispose la Tremblaye inchinandosi.

— Avevate ragione, cavaliere, proseguì Filippo, avevate ragione di non punto accettare all'azzardo l'umiliante titolo di rivale di Antonia Verdi!...

Di fatti, cosa è mai la scienza di codesta oscura adepta a confronto della vostra?... che cosa il suo potere a confronto del vostro?

Questa volta ancora lo sguardo di Raoul s'incrocicchiò di un modo espressivo con quello del signor di Thianges. E, certamente, Raoul avea il diritto d'insuperbirsi e di essere fiero di sè stesso, giacchè avea condotto a bene, con una incredibile abilità, la prima parte di un piano ammirevolmente concepito.

(Continua).

quale erasi rifugiato momentaneamente, per causa della pioggia, Rube Burrows, terribile masnadiero e temutissimo assalitore di treni.

Due detectives negri appiccarono conversazione con lui, e ad un certo momento lo afferrarono per le braccia e lo tennero saldo, finchè giunse il loro capo, M. Duffee, il quale prestò mano a legarlo ben bene sopra un cavallo, sul quale fu accomodato colla testa penzoloni da una parte e le gambe dall'altra.

Per la cattura del Burrows era stato bandito un premio di 35,000 dollari.

Il Burrows ha 29 anni soltanto. Ne aveva 19 quando commise il suo primo delitto, che fu l'assassinio di un suo amico. Mancando i testimoni del fatto, egli fu assolto avendo protestato di aver ucciso per legittima difesa.

Nel 1888 organizzò una banda di malfattori e fabbricatori di whiskey alla macchia.

Tre anni or sono, egli e suo fratello Nick Thornton assalirono un treno *expresse*, depredando scudi 20,000.

Nella notte del 31 dicembre 1889 egli colla sua banda assalì un treno fra New Orleans e St. Louis, intimidando il personale e i passeggieri, uccidendo certo Chester Hughes, che ebbe la cattiva idea di fare resistenza, e facendo bottino di scudi 39,000.

Un giorno si fa mandare un partita di maschere da Chicago — il direttore delle poste si rifiuta di consegnare quella strana merce a chi non prova di esserne il proprietario — allora Burrows si presenta, e uccide con un colpo di revolver il Postmaster.

Dopodichè esce dall'ufficio postale, abbraccia e bacia in volto una delle molte donne accorse al rumore, poi rimonta a cavallo e via di galoppo.

Finalmente il bel tipo si è lasciato ghermire. Attenti a non lasciarselo scappare.

* * *

Merita adesso di essere raccontato l'audacissimo tentativo di fuga, nel quale il masnadiero vi rimise la vita, la mattina dell'8 corrente.

Trasportato a Linden, fu rinchiuso in una stanza dell'ufficio dello Sheriffo, insieme all'agente Mac Duffie e due negri che dovevano fargli la guardia.

La mattina all'alba, disse di aver fame e pregò gli si porgesse una sua valigia a mano nella quale disse aver riposto *crakers* e *candy*. L'un dei neri gli consegnò stupidamente la valigia — egli l'aperse e si mise ad empirsi la bocca di crakers, scherzando del miglior umore e facendo ridere i suoi guardiani. Quando questi meno se la aspettavano, eccoti che egli si alza in piedi ed appunta contro di loro due revolver uno per mano; egli li aveva cavati fuori dalla valigetta.

I guardiani rimasero lì allibiti.

Per prima cosa ordinò che gli venisse tolta dai piedi una corda colla quale glieli avevano legati, e l'ordine fu prontamente eseguito.

Poi ordinò all'un dei negri di legar bene gli altri due guardiani.

Eseguito anche ciò sotto minaccia di morte, ordinò al negro di aprire la porta e di seguirlo.

Fatta poi chiudere bene la porta per di fuori, disse al negro: Sono Rube Borrows e voglio che andiamo a risvegliare la città prima che faccia giorno.

Ora conducimi dallo Sheriffo Carter; voglio che mi restituisca il fucile che mi ha tolto!

Andarono a chiamar il Carter; questi uscì sulla strada, ma accortosi in un attimo della mala parata, fu pronto ad estrarre anch'egli il revolver.

I due, il Carter ed il Borrows, si scambiarono cinque colpi in rapida successione.

Borrows cadde colpito al cuore, nè più si mosse.

Carter s'ebbe una ferita all'anca, grave sì, ma non pericolosa.

Quest'ultimo atto eroico brigantesco del Borrows è stato talmente audace, da meritargli un posto più elevato di Gasparone e del Passatore nella storia dei briganti famigerati.

Redattore bianco e lettrice negra.

Nel Texas, dove succedono le cose più incredibili del mondo, classificate in Europa come " americanate, " ma ciononostante, vere e palpabili, pochi giorni or sono, una negra ha intentato un processo per diffamazione ad un giornalista, il quale — forse nell'intento di usarle una gentilezza — l'aveva qualificata per « bianca. »

Per tale ingiuria la negra domanda un indennizzo, ed ha ragione, perchè alla fine dei conti se si concede molto allo spirito inventivo dei giornalisti, non è però ammesso che essi debbano far passare agli occhi dei loro lettori « il bianco per il nero. »

Un nuovo Tropmann.

Un orribile assassinio è stato commesso giorni sono a Berlino in condizioni di ferocità atroce, e di cui l'autore un muratore, certo Schaff, non è stato ancora potuto ritrovare.

L'esasperazione della cittadinanza contro l'incapacità della polizia è al colmo.

Il miserabile ha ucciso sua moglie e i suoi cinque fanciulli, fracassando loro il cranio a colpi di scure.

La moglie di Shaff non aveva che 32 anni; il maggiore dei figli 12 anni, e il minore 6 mesi.

Nessuna delle vittime ha potuto sopravvivere, e la morte dovette essere istantanea, poichè la madre e i tre figli maggiori avevano la testa letteralmente divisa dall'occipite alla bocca.

I morti di fame a Londra.

Ventisette persone morirono di fame a Londra durante il 1889.

Così dice la statistica ufficiale, la quale registra quei casi soltanto ove favvi l'inchiesta del *Coroner*. Ma quanti mai, oltre ai ventisette, morirono basiti? E' uno dei misteri di quella moderna Babilonia.

Tra dei poveri infelici morirono nella parrocchia di Westminster, ove siede *il Parlamento! sei al nord di Londra*, cinque a Greenwich, due a Kingston ed uno nella prigione di Hollovay. Uno dei morti di Westminster era un interprete!

Chi direbbe mai che a Londra, l'emporio commerciale del mondo, la città più ricca che si conosca, il luogo dove in feste e pranzi e balli si spendono più denari che in qualsiasi altra città e dove i rimasugli delle tavole dei ricchi salverebbero un piccolo paese dalla fame, ventisette persone perirono nel 1889 per assoluta mancanza di cibo?! C'è da raccapricciare, se pur non si impreca!

Varietà

Il giornale fonografo.

Edison, per mezzo del suo fonografo, ha istituito il giornale parlato che sarà apprezzato moltissimo, tanto dai ciechi quanto dalle persone che non sanno leggere.

I sordi, naturalmente, lo considerano come molto incompleto.

Ogni abbonato, avendo un filo che lo collegherà con la direzione del detto giornale, non dovrà fare altro che aprire un rubinetto ed ascoltare.

Non solamente il giornale darà gli apprezzamenti sulle nuove opere in musica, ma ne farà sentire molti pezzi... i più applauditi.

Si conosceranno con tal sistema i passaggi principali del discorso di un oratore, colla stessa intonazione con cui furono pronunziati.

Il fonografo riprodurrà naturalmente gli applausi, o le interruzioni del pubblico.

E si avranno così dei resoconti imparziali.

La cosa sarà bellissima.

Il giornale di Walter Scott.

La *Quaterly Review* d'ottobre pubblica *degli estratti del giornale inedito* di sir Walter Scott, che l'editore Douglas pubblicherà in due volumi. Questo giornale non va che dal 1825 alla morte di *Walter Scott, nel 1832, o si riferisce* adunque alla triste e nobile fine della vita del gran romanziere, colpito dal fallimento del suo editore e amico Ballantyne, passando senza transizione dall'opulenza guadagnata colla sua penna, dopo il successo senza precedenti delle *Waverley Novels*, a una vera povertà, mettendosi a un lavoro manuale letterario per pagare i debiti, debiti che non aveva contratti lui, ma che pagava per un delicato sentimento d'onore.

Il *genero di Walter Scott, sig. Lockhart*, in questa biografia — che con quella di Johnson (per altre cause e altro spirito) scritta dal Boswell, è *forse un capolavoro del genere* — aveva già raccontato questi anni difficili eppure, dopotutto, gloriosi. Il giornale completa il racconto.

La *Quaterly Review* riassume il suo giudizio così:

« Noi compiamo la lettura di questa relazione delle lotte, delle sofferenze, dei sentimenti di sir Walter Scott con una nuova ammirazione pel grande romanziere come uomo. Egli fu grande nella sua prosperità; nei tristi giorni dell'avversità fu quasi sublime. »

I guadagni della stampa americana.

La maggior parte dei giornali americani, fanno buonissimi affari. Il *New York World*, p. e., ha dato *nell'ultimo* anno un guadagno netto di doll. 1,000,000, ossia sei milioni di lire! L'edizione della domenica soltanto è sufficiente a pagare tutte le spese del giornale, cosicchè le edizioni dei giorni feriali, ne formano il guadagno netto. Il guadagno netto del *New York Herald*, ammonta annualmente a 350,000 doll., ossia a L. 1,750,000; quello della *Tribune* di Chicago a 200,000 dollari, ossia ad un milione di *lire, e così via*.

Gran bella cosa, fare i giornalisti in America!!

PUBBLICAZIONI.

Con Stanley ed Emin Pascià attraverso l'Africa orientale (*).

Dopo la pubblicazione dell'opera " *Nell'Africa tenebrosa* " di Stanley, abbiamo ora a registrare — *tra le pubblicazioni* che riguardano il continente nero — quella col titolo qui in fronte che vedrà quanto prima la luce coi *tipi di Antonio Vallardi*. Essa è dovuta alla penna d'un missionario germanico, il P. Augusto Schynse, che fu compagno di viaggio dello Stanley, e con esso, Emin pascià e Casati fece la traversata dal Nyanza alla costa.

Il P. Schynse, noto favorevolmente per la sua precedente pubblicazione « *Due anni al Congo*, » sa — come abbiamo potuto rilevare dalle bozze di stampa messeci gentilmente a disposizione dall'editore — descrivere con maestria i paesi da esso attraversati, ci fa conoscere i costumi degli indigeni, la loro vita or bellicosa, ora nomade, ora pacifica, gli orrori della tratta degli schiavi, l'avidità e la barbarie di certi capi tribù; riferisce un *colloquio avuto* cogli ufficiali della spedizione di Stanley relativamente a Casati; ci presenta con tratti caratteristici Stanley ed E*min pascià e getta un raggio* di luce sul vero scopo della spedizione di Stanley. Da vero missionario convinto, parla altresì mezzi atti a distruggere in quei paesi l'influenza dell'Islam, la tratta degli schiavi, nonchè tutte quelle circostanze che inceppano la colonizzazione e la conseguente diffusione del cristianesimo.

Nel suo complesso il volume riescirà assai interessante per i moltissimi nuovi dettagli che contiene relativamente a quel tratto di paese or appena esplorato, nonchè per la descrizione dei disagi e della peripezie cui andò soggetta la carovana del P. Schynse da Bukumbi (dove si trovava) fino al punto in cui *avendo dovuto lasciare quel paese per* accompagnare un altro missionario, il P. Girault, alla costa per ragioni di salute — s'incontrò colla carovana di Stanley e con essa raggiunse Bagamoyo.

L'opera è arricchita da varie illustrazioni, tra cui una carta topografica relativa alla traversata di Stanley e la fotografia d'un gruppo di abitatori del Congo.

(*) *Con Stanley ed Emin Pascià attraverso l'Africa orientale.* Giornale di viaggio del P. Augusto Schynse, versione autorizzata per G. Oberosler. Milano-Roma-Napoli. Antonio Vallardi, editore. Prezzo lire 2.50.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

Borse

TORINO 29			Rond. fine	—	—.—
Rend. it.	95	07.—	Mediterr.	576	—.—
Rend. fine	95	10.—	Banca Gen.	471	—.—
Az. F. Med.	578	—.—	Lanif. Ross.	1225	—.—
» » Mer.	707	—.—	Cot. Cantoni	358	—.—
Cred. Mob.	583	—.—	Navig. Gen.	375	—.—
Banca Naz. I.	1738	—.—	Raf. Zucch.	250	—.—
» Subs		—.—	Sovvenzioni	192	—.—
Credito Mer.	127	—.—	Soc. Veneta	184	—.—
Banca Scon.		—.—	Obbl. Merid.	310	—.—
Banca Tiber.	56	—.—	» nuove 3 0/0	289	—.—
Comp. Fond.	27	—.—	Fran. a vista	101	—.—
Cassa sovv.	131	—.—	Lond. a 3 m.	25	28.—
C. v. s. Fran.	101	15.—	Berl. a vista	123	80.—
» 3 m. s. Lond.	25	16.—	» a 3 mesi	—	—.—
Ban. Torino	483	—.—	Meridionali	—	—.—
GENOVA 29.			FIRENZE 29		
Rend. 5 0/0	95	12.—	*Rend. Ital.*	95	47.—
A. Ban. Naz.	1710	—.—	Camb. Lond.	25	24.—
Cred. M. ital.	584	—.—	» Francia	101	7/16
Ferr. Merid.	705	50.—	A. Ferr. Mer.	710	—.—
» Medit.	578	50.—	» Mobiliare	552	50.—
Navig. Gen.	375	—.—	VIENNA 29.		
Banca Gen.		—.—			
Raffin. Zucc.	248	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	307	25.—
C. v. s. Fran.	101	15.—	Lombarde	150	75.—
» » » Lond.	25	54.—	Austriache	249	50.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	991	—.—
ROMA 29.			Napol. d'oro	9	07.—
R. I. 5 0/0 c.	95	07.—	C. su Parigi	45	25.—
» per fin.	95	10.—	C. su Londra	114	60.—
R. ital. 3 0/0	59	—.—	Rend. Aust.	88	40.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Gen.	469	—.—	PARIGI 29.		
Cred. Mob.	585	—.—	Rend. F. 3 0/0	95	30.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—	Rend. 3 0/0	94	85.—
A. S. A. Pia	872	—.—	Rend. 5 0/0	106	50.—
A. S. Immob.	466	—.—	Rend. Ital.	94	70.—
Parigi a 3 m.	100	35.—	C. su Londra	25	31.—
Londra »	25	23.—	Cons. inglese	95	7/16
BERLINO 29.			Obb. ferr. it.	337	25.—
Mobil.	169	40.—	Camb. ital.	—	—.—
Austriache	108	90.—	Rend. turca	18	82.—
Lombarde	65	20.—	Ban. di Parigi	808	50.—
Rend. Ital.	93	10.—	Ferr. tunis.	500	—.—
LONDRA 29.			Prestito egiz.	494	50.—
Inglese	94	1/4	Pres. spag. est.	75	06.—
Italiano	93	3/4	Ban. di scon.	545	—.—
MILANO 29.			» ottomana	623	—.—
			Cred. fond.	1298	—.—
Rend. c.	95	55.—	Az. Suez	2362	—.—

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.98	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.15	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	123.60	123.70
Francia	3	—	100.85	101.10	—.—	—.—
Belgio	3	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.19	25.25	25.20	25.26
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	—	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 2

Rendita italiana 95.70 sera 95.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 2

Rendita austriaca (carta) 88.90
id. id. (arg.) 88.90
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.23 Nap. 9.05

PARIGI 2

Chiusura della sera Ital. 94.80
Marchi 124.04

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti *gerente respons*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità
E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.80 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.08 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.06 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.50 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15
» 11.10 ant.	misto (*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.10 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.13 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arriva 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si forma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 ant.
» 11.36 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 »
» 2.36 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 1.50 p.
» 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 8.20 »

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco